

TERLIZZI IL PROVVEDIMENTO È ENTRATO A REGIME NON SENZA QUALCHE COMPLICAZIONE. ATTIVO SOLO NEI GIORNI FERIALI

Sosta con disco orario fioccano le prime multe

La sperimentazione non è stata ancora «digerita» dai cittadini

● **TERLIZZI.** È entrato a regime, non senza qualche complicazione, il provvedimento che dispone la sosta a tempo su alcune strade del centro storico di Terlizzi. A partire da inizio ottobre, infatti, su un lato si potrà parcheggiare liberamente, mentre sull'altro lato della strada bisognerà esporre il disco orario e sostare al massimo per un'ora. Il provvedimento vale per i giorni feriali dalle 9 alle 13 la mattina, e dalle 17 alle 21 la sera e si aggiunge alle zone a traffico limitato già attive da anni. Le strade interessate sono corso Dante (dal civico 1 al 73), il controviale di corso Garibaldi (lato destro), corso Garibaldi (dal 46 al 78), piazza Cavour (dall'8 al 14), in corso Umberto (10 al 32) e corso Vittorio Emanuele (dall'1 al 19).

Una soluzione sperimentale, spiegano dagli uffici comunali: «limitando la sosta a solo un'ora si favorisce la rotazione e si dà possibilità a residenti, commercianti e ai loro clienti di trovare parcheggi liberi più facilmente senza dover circolare a lungo alla ricerca di un posto libero».

Fatto è che dopo gli avvisi affissi nei giorni scorsi e il volantinaggio fatto dagli stessi agenti di polizia locale, ora cominciano a fioccare le prime multe. I residenti già non avevano preso bene questa novità lamentando una drastica riduzione dei posti

Ruvo - Tempi, luoghi e protagonisti degli studi rubastini Un libro sulla storia dell'istruzione elementare in città

■ **RUVO.** «Studi Rubastini - L'istruzione elementare a Ruvo di Puglia. I tempi, i luoghi e i protagonisti» è il titolo del volume curato da Cleto Bucci promosso dalla Pro Loco ed edito dal Centro stampa litografica di Terlizzi. Domani, giovedì, il quarto volume della collana «Studi rubastini», sarà presentato alla città, alle 18, nella rinnovata sala conferenze intitolata ai «Fratelli Carrante» nell'edificio scolastico «Giovanni Bovio» in largo di Vagno, 13. Alla serata interverranno il sindaco Pasquale Chieco; l'assessore alla Cultura e Turismo Monica Filograno, il dirigente scolastico del Primo circolo didattico «G. Bovio» Giuseppe Quatela, e il presidente regionale Unpli Puglia, Rocco Lauciello; la conferenza di

presentazione del testo sarà affidata a Maria Giuseppina D'Arcangelo, della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia e Basilicata. L'opera è stata scritta a più mani; il primo e il terzo saggio sono a firma di Francesco Bernardi, docente, archivista e studioso di storia locale, rispettivamente epigrafati: «L'istruzione elementare a Ruvo di Puglia: dalle origini alla nascita della Repubblica» e «Il diario di un "maestro di campagna" ruvese nel secondo dopoguerra». Il secondo contributo è di Giuseppe Caldarola, architetto e dottore di ricerca presso lo Iuav di Venezia, intitolato «L'edificio scolastico Giovanni Bovio. Un'architettura civile per la qualità della città pubblica». [an.gatt.]

auto, adesso con le prime sanzioni amministrative i malumori aumentano. Al punto che non mancano casi di aggressioni verbali poco civili all'indirizzo degli agenti verbalizzanti.

Venerdì c'è stato un vertice presso il comando della polizia locale tra l'assessore alla Mobilità Nino Allegretti, il comandante Giovanni Di Capua e il corpo di polizia per fare il punto della situazione. Incoraggiando il lavoro fin qui svolto dalla polizia, Allegretti ha ribadito che la linea da seguire è quella di disincentivare l'uso dell'auto in

centro quando questa non è necessaria: «A Terlizzi sono immatricolate circa 17 mila automobili per una popolazione che conta circa 27mila abitanti e 8mila nuclei familiari. Sono numeri sconcertanti che raccontano di come in un piccolo borgo medievale come il nostro ci siano mediamente due vetture a famiglia. Il problema è che spesso usiamo l'auto anche per tragitti che si possono fare tranquillamente a piedi: immaginate allora cosa succederebbe se domani mattina ci mettessimo in tutte le 17mila macchine presenti, tut-

ti insieme nello stesso momento».

La sperimentazione con il disco orario andrà avanti ancora per un mese dopodiché si tireranno le somme e si valuterà il da farsi. Tutti d'accordo sulla necessità di ridurre al massimo i disagi a carico dei residenti: nel corso del vertice si è vagliata la possibilità di sostituire il disco orario con il classico «grattino» a pagamento (che in un primo momento si voleva scongiurare) e introdurre forme di abbonamento annuale a favore dei residenti.



NOVITÀ PARCHEGGI
È entrato a regime il provvedimento che prevede la sosta con disco orario su alcune strade del centro storico. Un provvedimento che sta destando qualche mugugno anche perché adesso fioccano le prime multe

**CORATO** UNA BANDA FORMATA DA SEI PERSONE HA AGITO NELLA ZONA DI VIA RUVO

Spaventati, legati e derubati incubo in una villa di campagna

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Spaventati, legati e derubati. L'incubo delle rapine in villa arriva fino a Corato. L'altra notte una banda di malviventi ha preso di mira un'abitazione in campagna, ubicata nella zona di via Ruvo, nella quale vive la famiglia di un imprenditore. Il fatto è avvenuto lo scorso venerdì sera, ma è trapelato solo nelle ultime ore.

Ad entrare in azione sono stati almeno sei rapinatori che hanno fatto irruzione nella casa intorno alle 22.30, armati di pistole e bastoni e ovviamente a volto coperto. Dopo aver messo fuori uso le telecamere di sorveglianza, i malviventi sono entrati e hanno bloccato i quattro membri della famiglia - due uomini e due donne - presenti in quel momento nell'abitazione. I due uomini sono stati immobilizzati e legati, in modo da non poter reagire. Mentre le due donne sono state lasciate libere. A nessuno di loro, per fortuna, è stato fatto del male. Una volta sicuri di poter agire indisturbati, i rapinatori si sono messi a caccia di denaro e quant'altro potesse avere un valore. Un incubo durato pochi ma interminabili minuti. Alla fine i criminali sono riusciti ad arraffare un bottino di circa un migliaio di euro e a fuggire di corsa, probabilmente disturbati dalla presenza di un amico di famiglia che attendeva all'esterno del cancello.

Non appena la banda si è dileguata, le vittime della rapina hanno dato l'allarme e allertato le forze dell'ordine. Sul posto sono giunti sia la polizia che i carabinieri, insieme a vigilantes e guar-



die campestri. Le indagini, a cura degli agenti del commissariato di Corato, sono subito partite. Gli investigatori hanno le bocche cucite, ma si stanno muovendo in tutte le direzioni per risalire al più presto all'identità dei componenti della banda e per capire se si sia trattato di un'azione mirata o di un gruppo di malviventi che sta agendo nella zona. Alla fine il bottino è stato esiguo, ma la paura è stata tanta. Di certo la rapina ha destato scalpore per le modalità inconsuete con cui è stata messa a segno e non ha mancato di generare preoccupazione nella cittadinanza.

L'ASSALTO
Sono gli agenti del commissariato di polizia ad indagare sull'episodio

MOLFETTA IL VALORE DELLA MERCE È DI CIRCA 150MILA EURO. AZIONE FULMINEA

Rubati automezzi e attrezzi nella sede della Multiservizi

● **MOLFETTA.** Furto all'interno della Molfetta Multiservizi. In due hanno portato via un automezzo Iveco, con gru a ragno a cassone scarrabile, del valore di circa 150mila euro. I due, complice il buio della notte, in una manciata di minuti, hanno disattivato tre pali della pubblica illuminazione, si sono introdotti nella sede dell'azienda, avendo cura di accendere le fotocellule del cancello di ingresso, hanno oscurato alcune telecamere, individuato l'automezzo da rubare e, in 90 secondi, lo hanno messo in moto per poi scappare.

Il sistema di videosorveglianza ha ripreso ogni cosa. E i due, consapevoli di essere «inquadrati», nonostante avessero viso coperto e berretto in testa, hanno accuratamente evitato di alzare lo sguardo verso l'alto, quasi fossero a conoscenza del fatto che, oltre a quelle oscurate, ci fossero altre telecamere più difficili da raggiungere. Ne sono convinti anche gli investigatori. E tutto lascia pensare ad un furto su commissione messo a segno da persone esperte.

Sull'episodio i carabinieri, che hanno acquisito tutti i filmati, hanno avviato una indagine. Proprio dalla visione dei video all'interno e all'esterno dell'azienda, potrebbe emergere qualche elemento utile alla individuazione dei malviventi e degli eventuali complici. Per-



AZIONE FULMINEA
Due banditi in azione nella sede della Multiservizi: sono stati rubati automezzi e attrezzi per un valore di 150mila euro

ché non è escluso che i due possano avere avuto complici. Il furto è stato messo a segno nella notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana. Ma la notizia non è trapelata per consentire agli investigatori di lavorare nel silenzio. Intanto resta lo sgomento.

«Sono particolarmente turbato per quanto è avvenuto - il commento del presidente della Multiservizi, Giulio la Grasta - il mezzo che hanno rubato era entrato nella dotazione aziendale da pochi mesi. Si tratta di

un danno non solo per l'azienda ma anche per la città e questo a prescindere dal fatto che ci fosse copertura assicurativa. Ora bisognerà acquistarne un altro con tempi che si allungano. Confidiamo nel lavoro dei carabinieri che hanno acquisito i filmati delle nostre telecamere e di quelle del circondario. Mi preme sottolineare che - conclude il presidente la Grasta - l'utenza non subirà alcun disservizio in seguito a questo furto». L'automezzo rubato era coperto da polizza assicurativa.